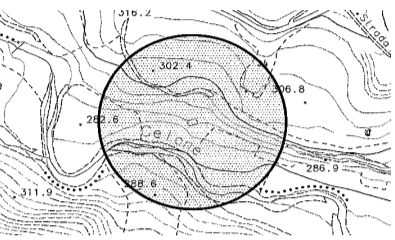


SCHEDA DI RILEVAMENTO FABBRICATI MISURE 3.2.2 E 3.2.3 I E II SOTTOFASE

DENOMINAZIONE **MULINO "DI IORIO"** COD. **10/C**


BENE CENSITO OPIFICI FOTO 
 CASALE/CASINO
 PALAZZO SIGNORILE
 MASSERIA
 TAVERNA
 FONTANA/LAVATOIO/ABBEVERATOIO
 CHIESA
 SCUOLA
 TORRE/CASTELLO
 INSEDIAMENTO RUPESTRE
 FABBRICATO RURALE
 ALTRO *

PROPRIETA' PUBBLICA PLANIMETRIA CATASTALE 
 PRIVATA

MACROAREA DI COLLOCAZIONE D1 COLLINA IRRIGUA
 D2 COLLINA RURALE
 D3 AREA MONTANA

quota mt **302,8** s.l.m.

DATI CATASTALI FG. **15**
P. **427**

LOCALIZZAZIONE COMUNE: **MACCHIA VALFORTORE** FOTO AEREA 
LOCALITA': **ctr. MULINO**
LATITUDINE: **N 41.58288**
LONGITUDINE: **E 14.90560**

ACCESSIBILITA' 1-LIVELLO BUONO DESCRIZIONE STRADA DI ACCESSO ASFALTATA
 2-LIVELLO DISCRETO STERRATA
 3-LIVELLO SUFFICIENTE GHIAIETTO
 4-LIVELLO MEDIOCRE SENTIERO
 5-LIVELLO SCARSO ALTRO*

SISTEMAZIONE AREA DI PERTINENZA CEMENTO
 ACCIOTTOLATO
 TERRA BATTUTA
 GHIAIA
 ERBA
 TERRENO AGRICOLO
 PIETRA
 ALTRO*

NOTE
Si raggiunge il mulino svoltando dalla Provinciale che conduce a Macchia Valfortore, per una via brecciata che il Comune provvederà a sistemare

INDICAZIONI STRADALI

Da Campobasso: prendere la Strada Statale 645, proseguire per la SS 212 fino al bivio di Macchia Valfortore (SP 39), svoltare al cartello che indica il mulino
Da Foggia: prendere la SS 17, attraversare Lucera, continuare sulla SS 645, proseguire sulla SS 212 fino al bivio di Macchia Valfortore (SP 39), svoltare al cartello che indica il mulino
Da Roma: dall'autostrada del Sole A1 uscire a San Vittore, direzione Campobasso, raggiungere la SS 17 seguendo il cartello Campobasso, proseguire per la SS 87 (strada statale Bifernina), attraversare Campobasso, continuare per la SS 645, poi SS 212 fino al bivio di Macchia Valfortore (SP 39), svoltare al cartello che indica il mulino

EVENTUALI EMERGENZE NELLE VICINANZE EMERGENZE DI INTERESSE NATURALISTICO
 EMERGENZE DI INTERESSE STORICO
 EMERGENZE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
 EMERGENZE DI INTERESSE TURISTICO-CULTURALE
 EMERGENZE DI INTERESSE ARCHITETTONICO

NOTE
Il comune di Macchia Valfortore è ubicato sulle sponde del lago di Occhito, nelle vicinanze del tratturo Celano-Foggia. Il bacino artificiale è stato creato negli anni '60 mediante lo sbarramento del fiume Fortore ed è utilizzato come serbatoio di acqua per i terreni agricoli della Puglia. Perfettamente contestualizzato nello scenario naturale che lo circonda, questo lago artificiale è divenuto anche meta turistica, offrendo nelle sue vicinanze servizi di agriturismo, ristorazione e maneggi. Nel territorio di Macchia sono ubicate diverse chiese, ma in particolare si annoverano la Cappella della Madonna degli Angeli o "cappella a cort" e la Cappella della Madonna Assunta, definita "cappella a llong", entrambe localizzate sulla stessa strada che dai colli circostanti conducono verso il centro abitato. La leggenda racconta che queste cappelle sono parte di un gruppo di sette sorelle (altrettante cappelle) che si vedono una con un'altra e la settima vede Roma e quindi San Pietro. Le cappelle sulla base dei tratti stilistici gotici, vengono datate intorno all'anno 1300, ma si pensa siano molto ancora più antiche.

CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO EPOCA DI COSTRUZIONE **XV°- XVI° sec.**

INTERESSE ARCHITETTONICO N-NOTEVOLE
 M-MEDIO
 S-SCARSO

STATO DI CONSERVAZIONE A-OTTIMO
 B-BUONO
 C-DISCRETO ALL'ESTERNO
 D-MEDIOCRE ALL'INTERNO

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA A-CASE A TORRE
 B-EDIFICI A CORTE
 C-EDIFICI A CORTINA
 D-EDIFICI A BLOCCO SINGOLO
 E-EDIFICI A BALLATOIO
 F-EDIFICI A PIÙ BLOCCHI
 G-EDIFICI COMPLESSI
 H-ALTRO*

NOTE*

CENNI STORICO-ARCHITETTONICI
Del mulino "Di Iorio" di Macchia Valfortore se ne trova menzione nel volume "Il Seicento" e nel testo pubblicato dall'Arslam nel gennaio 2009 dal titolo "I tratti delle ruralità" di G. Sedati. Il complesso è formato da due mulini posti a quote diverse: il mulino superiore che si approvvigiona di acqua da una prima refota è adibito alla produzione di sfarinati per uso umano. L'acqua che lo alimenta viene incanalata, per mezzo di cunicoli interni alla muratura, e condotta in una seconda refota che permette il funzionamento di una seconda macina adibita alla produzione di sfarinati per uso zootecnico. Con molta probabilità, in origine, all'altezza del secondo mulino vi era un vano con strumentazioni atte ad attività secondarie come la gualchiera. Le vasche di raccolta delle acque sono in tutto tre ma ad oggi ne sono state recuperate due. Il primo piano del fabbricato è adibito a residenza del mugnaio: sono presenti ancora arredi e utensili, una stanza adibita alla consumazione dei pasti, la camera da letto, un forno "a paglia", un camino e un'antica "fornacella" per il riscaldamento. Il solaio di questo piano è molto particolare: costruito in legno, presenta una sottostruttura in "cannocciata" perfettamente conservata nel tempo. Attraverso una scala in pietra è possibile scendere al livello sottostante dove si trova la macina del secondo mulino. L'ambiente è caratterizzato da un solaio in legno, arcata centrale e nicchie. Da questa si snoda un tunnel in pietra, dalla forma ad L, coperto da una volta a botte, che conduce a locali completamente interrati adibiti alla lavorazione del frumento. E' possibile ammirarvi un pozzo incassato nella parete. All'esterno della struttura si possono ammirare archi e scalinate in pietra, un pozzo e una vecchia "pagliara".

PIANI COMPLESSIVI 3 di cui fuori terra 1

COPERTURA

<input type="checkbox"/>	TETTO A FALDA UNICA	<input type="checkbox"/>	ELEMENTI DI COPERTURA	<input type="checkbox"/>	C-COPPI
<input type="checkbox"/>	TETTO A DOPPIA FALDA	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	T-TEGOLE
<input type="checkbox"/>	TETTO A PADIGLIONE	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	A-ALTRO
<input type="checkbox"/>	TETTO COMPLESSO				
<input type="checkbox"/>	COPERTURA PIANA				
<input type="checkbox"/>	ALTRO				

* note Il fabbricato è costituito da tre blocchi distinti, due con tetto a doppia falda e uno con tetto a falda unica

ELEMENTI ARCHITETTONICI PARTICOLARI

ELEMENTI INTERNI

<input type="checkbox"/>	VOLTE A BOTTE	<input type="checkbox"/>	ARCATA
<input type="checkbox"/>	VOLTE A CROCIERA	<input type="checkbox"/>	MODANATURA
<input type="checkbox"/>	VOLTE A SCHIFO	<input type="checkbox"/>	LESENA
<input type="checkbox"/>	VOLTE A VELA	<input type="checkbox"/>	CUSPIDE
<input type="checkbox"/>	AFFRESCO/DIPINTO	<input type="checkbox"/>	ALTRO*

solaio in cannuce e travi di legno, solaio in legno, pavimento in pietra, utensili e strumenti antichi, forno, mobili antichi, stufa in cotto, scale in pietra, archi e voltine, gallerie, pozzo, usci di legno

TIPOLOGIE DI ARCHI E VOLTE

<input type="checkbox"/>	TRIANGOLARE (travi oblique accostate)	<input type="checkbox"/>	ASIMMETRICO (o arco rampante)
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	A TUTTO SESTO (o semicircolare)	<input type="checkbox"/>	A SESTO ACUTO
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	A SESTO RIBASSATO	<input type="checkbox"/>	ALTRO
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	

ELEMENTI ESTERNI

<input type="checkbox"/>	COLOMBAIA	<input type="checkbox"/>	LOGGIA	FOTO
<input type="checkbox"/>	BALAUSTRATA	<input type="checkbox"/>	ROMANELLA	
<input type="checkbox"/>	CAPOCHIAVE	<input type="checkbox"/>	MODANATURA	
<input type="checkbox"/>	CHIOSTRO	<input type="checkbox"/>	ALTORILIEVO	
<input type="checkbox"/>	CONTRAFFORTE	<input type="checkbox"/>	BASSORILIEVO	
<input type="checkbox"/>	FREGIO	<input type="checkbox"/>	LESENA	
<input type="checkbox"/>	FRONTONE	<input type="checkbox"/>	PORTALE	
<input type="checkbox"/>	COLONNATO	<input type="checkbox"/>	INFERRIATE/GATTONI	
<input type="checkbox"/>	STIPITE	<input type="checkbox"/>	BALCONE	
<input type="checkbox"/>	OCCHIONE	<input type="checkbox"/>	ALTRO*	

*steccati, scale in pietra, archi in pietra, pozzo, "pagliara", vasche di raccolta in pietra, fumaio, grondaie, sentieri in lastricato

IMPIANTI

<input type="checkbox"/>	RUOTA IDRAULICA	<input type="checkbox"/>	CASSETTONE DI RACCOLTA
<input type="checkbox"/>	MACINA	<input type="checkbox"/>	FORNO FUSORIO
<input type="checkbox"/>	MAGLIO	<input type="checkbox"/>	VASCA STOCCAGGIO
<input type="checkbox"/>	TRAMOGGIA	<input type="checkbox"/>	PILAORZO
<input type="checkbox"/>	MOLAZZA	<input type="checkbox"/>	UTENSILI
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	ALTRO



MURATURA

<input type="checkbox"/>	PIETRA	<input type="checkbox"/>	IMPIANTI TECNOLOGICI	<input type="checkbox"/>	RETE IDRICA
<input type="checkbox"/>	CEMENTO	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	RETE ELETTRICA
<input type="checkbox"/>	MATTONI	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	RETE FOGNANTE
<input type="checkbox"/>	MISTA	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	RETE TELEFONICA
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	GAS

USO ATTUALE

<input type="checkbox"/>	UTILIZZATO	FOTO
<input type="checkbox"/>	PARZIALMENTE UTILIZZATO	
<input type="checkbox"/>	NON UTILIZZATO	
<input type="checkbox"/>	USO RURALE	
<input type="checkbox"/>	ABITAZIONE	
<input type="checkbox"/>	CANTINA	
<input type="checkbox"/>	RIMESSA	
<input type="checkbox"/>	FIENILE	
<input type="checkbox"/>	ALTRO*	

DESTINAZIONE D'USO Ripristino dell'antico mulino a scopo museale e didattico

VINCOLI

<input type="checkbox"/>	VINCOLO ARCHITETTONICO	NOTE <input type="checkbox"/> Il mulino "Di Iorio" rientra nei casi previsti dal d. Lsg 42/2004; è un bene rurale ricadente nei casi disciplinati dalla legge n. 1089/1939; rientra nella classificazione di bene storico-culturale come definito dall'art. 1 della legge 378/2003; d.lgs 490/99
<input type="checkbox"/>	VINCOLO ARCHEOLOGICO	
<input type="checkbox"/>	VINCOLO PAESAGGISTICO	
<input type="checkbox"/>	ZONA SIC/ZPS	
<input type="checkbox"/>	ALTRI TIPI DI TUTELA*	
<input type="checkbox"/>	NESSUN VINCOLO	

PROPOSTA PROGETTUALE E DI RECUPERO

Il mulino "Di Iorio" si presenta come una struttura complessa, costituita da più corpi di fabbrica e presenta una serie di problematiche dovute essenzialmente al mancato utilizzo per decenni. Fino a pochi anni fa la struttura si presentava quasi completamente ricoperta da terreno e da vegetazione spontanea. Ad oggi, dopo alcuni interventi effettuati dal proprietario, la struttura presenta, oltre all'edificio principale, tre vasche di accumulo, due a monte e una terza nella parte più bassa. Quest'ultima evidenzia un forte stato di degrado con muratura di coronamento completamente disgregata, pavimentazione sconnessa e in alcune parti mancante, mentre una delle due a monte risulta ancora parzialmente interrata. Tutte le vasche saranno ripristinate, impermeabilizzate e consolidate. Verranno ricostituite le bocche di alimentazione delle ruote idrauliche, sarà creata una cisterna di raccolta nella parte più a valle che, raccogliendo le acque piovane, tramite una pompa (alimentata da energia prodotta da pannelli fotovoltaici) rifornirà le vasche principali nei periodi di siccità. I lavori sul fabbricato, che si sviluppa in tre livelli uno dei quali interrato, saranno effettuati nel pieno rispetto delle caratteristiche originali, con l'utilizzo di materiali della tradizione e/o compatibili con la struttura e con soluzioni antisismiche. Le fondazioni ancora solide, verranno ricostruite ove necessario. I solai interpiano e di copertura saranno consolidati tramite realizzazione di cordoli in cemento armato non visibili all'esterno e ubicati sulle murature portanti. Sulle travi in legno saranno posizionati arcarecci secondari e su questi, i tavolati in quercia-cerro o le canne nel caso del solaio di copertura. I paramenti murari resteranno inalterati nella loro configurazione estetica originaria e dove necessiteranno di integrazioni e sostituzioni verranno utilizzati elementi dello stesso tipo ma distinguibili. Il rifacimento "cuci e scuci" delle murature a vista sarà eseguito con mattoni o pietra e malta con materiali simili per forma, dimensione, fattura e caratteristiche cromatiche. Gli intonaci (ove necessari) saranno eseguiti con malta a base idraulica. La tinteggiatura esterna sarà eseguita con tinta a tempera e calce. Le coperture resteranno invariate, i manti e i fumaio recuperati o ripristinati con elementi tradizionali, le grondaie saranno in rame o zinco. Tutte le aperture originarie per ospitare passaggi pedonali, portoni, porte e finestre saranno conservati e ripristinati come anche gli elementi architettonici. Gli infissi saranno riproposti in legno, le soglie e i davanzali saranno riproposti con materiale tradizionale, le inferriate saranno restaurate. I macchinari saranno sottoposti a restauro così come gli elementi quali il forno a paglia, il camino e la fornacella. I tunnel che collegavano la struttura principale a quelle interrate verranno consolidati. Gli impianti (elettrico, idraulico e idrico-sanitario) saranno adeguati o realizzati ex novo. Verrà creato un sistema per raccogliere e convogliare l'acqua piovana in una vasca utilizzabile per il funzionamento del mulino.

PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUIZIONE PUBBLICA

La riqualificazione e la rifunionalizzazione del mulino sono finalizzate alla riattivazione dello stesso a scopo didattico e divulgativo. La presenza di personale preparato all'uso delle macchine, che documenti la storia del fabbricato, il funzionamento degli impianti e dell'intero ciclo molitorio, permetterà ai visitatori e alle scolaresche di conoscere una delle attività sociali ed economiche caratterizzanti la storia del territorio molisano. Verranno restaurati gli utensili originali e saranno impiegati asini per la dimostrazione del trasporto delle granaglie. Saranno a tal fine organizzate giornate di lavoro di tipo didattico che andranno ad inserirsi nel periodo delle manifestazioni storiche organizzate dal comune di Agnone. Tra le attività previste ci saranno anche percorsi didattici e attività ricreative e terapeutiche dedicate ai bambini autistici. Il percorso di accesso al mulino potrà avvenire tramite sentieri storici che dal comune di Macchia Valfortore conducono a tutti gli opifici industriali presenti nelle zone limitrofe, creando così un itinerario finalizzato alla riscoperta dei mestieri. Il mulino inoltre diverrà Museo degli Antichi Mestieri, permettendo ai visitatori di ammirare non solo il funzionamento degli impianti, ma anche gli usi e i costumi del mugnaio attraverso il ripristino del piano abitativo, di tutti gli accessori di uso quotidiano e degli elementi esterni aggiuntivi (pozzo, pagliara)

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

nessuna prescrizione particolare

SUGGERIMENTI E MIGLIORIE PROPONIBILI ALLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUIZIONE PUBBLICA E ALLA PROPOSTA DI RECUPERO

Lo scenario naturale in cui si colloca il fabbricato è alquanto suggestivo. Vi si potrebbero organizzare anche altri tipi di manifestazioni, a carattere rurale, come rievocazioni dei costumi antichi del luogo, ma anche letture all'aperto. Inoltre, dato la prevista presenza di asini, si potrebbero affiancare loro altri animali idonei, e personale specializzato, per giornate di pet-teraphy